

Legislatura 16° - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 74 del 13/05/2009**Ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali (n. 127)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il relatore **GAMBA** (*PdL*) introduce la tematica sottesa all'affare in titolo, rilevando che esso investe una serie di situazioni e di problematiche particolarmente delicate inerenti l'attuale situazione ed il futuro degli arsenali della Marina militare (tra cui spiccano quelli di La Spezia e Taranto). Tali impianti, che forniscono un importante apporto in ordine alla manutenzione del naviglio militare versano, da almeno quindici anni, in una situazione connotata da un forte degrado delle strutture, fortemente sottoutilizzate. Questa situazione ha dato luogo, altresì, ad una serie di rilevanti problemi occupazionali per il personale civile ivi impiegato. Peraltro, la Commissione ha anche avuto modo di constatare dal vivo l'obiettivo complessità della problematica in occasione della visita presso l'arsenale di La Spezia, effettuata il 1° dicembre 2008.

Il relatore ricorda quindi che il 30 marzo 2007 il ministro della Difesa *pro tempore* aveva nominato un apposito gruppo di lavoro al fine di elaborare una soluzione unitaria ed organica. Successivamente, sulla base delle conclusioni a suo tempo presentate, si procedette, tramite apposito decreto dell'11 settembre dello stesso anno, alla costituzione di un apposito comitato (denominato CAID, ossia Comitato Area Industriale Difesa) per la proposizione delle attività necessarie all'attuazione delle linee d'azione prospettate. Tale organismo aveva, in particolare, il compito di proporre un piano finanziario complessivo nonché le iniziative normative necessarie per pervenire ad un sostanziale miglioramento dell'efficienza, in senso industriale, di tutti gli stabilimenti di lavoro della Difesa.

Conclude quindi la propria esposizione osservando che, nel predisporre il testo di un'eventuale risoluzione, potrebbero essere seguite principalmente due vie: la prima consisterebbe in una proposta al Governo espressa in termini di puro sollecito, al fine di proseguire efficacemente l'attività già intrapresa, laddove la seconda potrebbe basarsi su ulteriori approfondimenti in ordine al tema, stante la sua particolare complessità.

Si apre la discussione generale.

Il senatore **DEL VECCHIO** (*PD*) osserva che l'attuale situazione degli arsenali della Marina (e delle strutture ad essi collegate) presenta connotati di particolare gravità. Inoltre, nell'ambito dei tre impianti più significativi non è da passare sotto silenzio la difficile situazione di circa 3900 operai del settore civile, costretti ad operare in condizioni non ottimali. Tuttavia, le installazioni rivestono altresì una notevole importanza nell'ambito della componente industriale della Difesa, in quanto da un lato effettuano le dovute manutenzioni sul naviglio militare e dall'altro hanno anche notevoli capacità che potrebbero essere utilizzate a sostegno di entità e strutture esterne, con un importante recupero di risorse e di servizi per la Forza armata.

Esprime quindi avviso favorevole in ordine ad una recente iniziativa governativa, risalente al 29 aprile, che ha istituito un apposito comitato allo scopo di affrontare anche la tematica della riconversione degli arsenali. Sarebbe quindi, a suo avviso, assai opportuno seguire da vicino i lavori del suddetto organismo, allo scopo di pervenire all'elaborazione di soluzioni appropriate.

Il senatore **CAFORIO** (*IdV*), prendendo lo spunto dalla difficile situazione in cui versa l'arsenale di Taranto (caratterizzata da un elevato degrado delle strutture e da una contrazione delle maestranze ivi operanti), reputa opportuna l'effettuazione di un'apposita indagine conoscitiva sul tema, allo scopo di acquisire ulteriori e preziosi elementi informativi in ordine ad una situazione che si presenta oltremodo delicata e complessa.

Il presidente **CANTONI** (*PdL*) rileva che la Commissione nella visita alle strutture ubicate a La Spezia aveva potuto personalmente constatare l'oggettiva situazione di difficoltà in cui versano gli

arsenali della Marina. In ragione di ciò, non sarebbe opportuna l'effettuazione di un'indagine conoscitiva sul tema, che potrebbe portare ad un'eccessiva dilatazione dell'*iter* dell'affare iscritto all'ordine del giorno, finalizzato al voto di una risoluzione. Conclude osservando che un importante apporto alla soluzione del problema potrebbe essere rappresentato dalla costituenda società Difesa Servizi (oggetto di apposito disegno di legge all'esame della Commissione), sia in ordine alla loro valorizzazione, sia in ordine alla possibilità di utilizzo delle strutture da parte di organismi ed entità del mondo civile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.